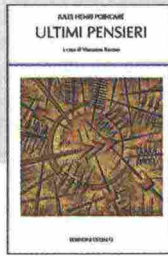


PAGINE DI SCIENZA

di Giovanni Caprara

Teoria dei quanti e quanta libertà

Jules Henri Poincaré, quando si spense a Parigi venne battezzato «l'ultimo dei grandi scienziati universali». Era il 1912, e uno degli impegni finali dell'illustre matematico e fisico era stato quello di sviluppare alcuni aspetti della teoria dei quanti annunciata all'inizio del secolo da Max Planck. Il matematico francese inizialmente era molto scettico nei confronti della nuova visione, ma poi ne sarebbe diventato uno dei sostenitori più preziosi contribuendo, appunto, a rafforzarla. Ma la teoria quantistica si offriva anche come un nuovo modo di pensare, e qui Poincaré faceva sentire la sua dimensione di profondo filosofo. Per questo egli è molto amato dagli umanisti aperti alla scienza oltre che dagli scienziati sensibili alla cultura oltre i confini dei laboratori. Entrambi gli aspetti emergono vivi in questa raccolta di saggi che comprende temi particolarmente importanti proprio oggi mentre la scienza, sorretta da uno straordinario sviluppo tecnologico, galoppa con incessanti scoperte. Poincaré affronta il tema della libertà della ricerca e il rapporto tra la morale e la scienza dimostrando come lo scienziato, esercitando la sua libertà d'indagine, non intende imporre una morale scientifica come qualcuno interpreta erroneamente.



ULTIMI PENSIERI

di Jules Henri Poincaré, Edizioni Dedalo, pp. 236, 18 euro

